

Precipitazioni In gennaio sono caduti sul Veneto mediamente 103 mm, contro una media del periodo 1994-2007 di 49 mm, con un surplus pluviometrico del 110%: solo nel gennaio 2001 si erano verificate precipitazioni mensili superiori. I massimi apporti si sono localizzati sull'area prealpina (323 mm sul Consiglio loc. Tramedere) e sull'alta valle dell'Agno (286 mm a Turcati-Recoaro). Gli apporti mensili in Veneto sono stimati in circa 1.900 Mm³. A livello di bacino idrografico il surplus pluviometrico mensile risulta: 199% sul Piave, 103% sul Brenta, 72% sul Bacino Scolante, 61% sull'Adige e 14% sul Fissero Tartaro Canal Bianco.

Nel quadrimestre ottobre-gennaio sono caduti mediamente 257 mm contro una media 1994-2007 di 353 mm, con un deficit pluviometrico del 27%. I maggiori apporti risultano localizzati ancora sull'area prealpina, con i massimi nelle valli dell'Agno-Posina (Turcati-Recoaro 794 mm, Rifugio la Guardia 705 mm) ed in Alpagò (Cansiglio-Tramedere 614 mm). I minimi apporti nella pianura centro meridionale: San Bellino (RO) 110mm e Ca'Oddo-Monselice (PD) 114mm.

Gli apporti meteorici quadrimestrali sul territorio regionale sono stimati in circa 4.700 Mm³. A livello di bacino idrografico il deficit pluviometrico quadrimestrale risulta del 18% sul Piave, 24% sull'Adige e 26% sul Brenta, mentre risulta del 42% sul Bacino Scolante in Laguna e del 40% sul Fissero Tartaro Canal Bianco.

Indice SPI Per effetto delle abbondanti precipitazioni del mese rispetto alla media del periodo 1994-2006, l'indice SPI di gennaio evidenzia uno stato di normalità per la parte centrale e meridionale della regione, uno stato di moderata umidità per la parte nord occidentale ed uno stato di severa umidità (precipitazioni decisamente superiori alla media 1994-2006) per l'area nord orientale. L'indice SPI del trimestre novembre - gennaio delinea una situazione di normalità delle precipitazioni per gran parte del territorio regionale evidenziando però anche una situazione di moderata siccità nella parte sud orientale della regione tra le province di Rovigo, Padova e Venezia. Nelle analisi di lungo periodo 6-12 mesi, come già evidenziato negli scorsi mesi permane una vasta area di siccità da moderata ad estrema nel Veneto centro meridionale.

Riserve nivali Il mese di gennaio è stato caratterizzato da 3 episodi nevosi che hanno determinato la formazione di un manto nevoso su tutto il territorio montano. La precipitazione nevosa è stata superiore del 70-100% ai valori medi, tuttavia gli spessori di neve al suolo sono nella norma nelle Prealpi e leggermente inferiori nelle Dolomiti. La terza decade del mese è stata caratterizzata da temperature miti e da venti di föhn che hanno contribuito alla riduzione degli spessori e della estensione della neve, specie lungo i versanti meridionali. Le riserve idriche a fine mese, per quanto riguarda il Piave, presentano valori sostanzialmente nella media e sensibilmente maggiori degli ultimi anni, ad eccezione del 2004.

Lago di Garda I livelli osservati, seppure in rialzo dall'inizio del mese di gennaio, risultano ancora inferiori alla media di lungo periodo e tra i più bassi degli ultimi 57 anni nonostante i discreti apporti pluviometrici.

Serbatoi L'andamento complessivo del volume invasato nei serbatoi del Piave è risultato decisamente in crescita nella decade centrale ed in calo poi nell'ultima parte, con valori sempre decisamente superiori alla media storica del periodo. A fine mese il volume invasato risulta ben maggiore di quello degli anni recenti. Nel serbatoio del Corlo l'andamento è stato sostanzialmente analogo, con valori sempre superiori alla media e, a fine mese, decisamente maggiori degli ultimi anni ma ancora di poco inferiori al gennaio 2003.

Falda In questo mese molte stazioni hanno registrato un aumento dei livelli freaticometrici portandosi a valori superiori alla media mensile. Permane lo stato di attenzione nella zona di alta pianura tra Bassano e Treviso (Cittadella-Schiavon-Badoere) dove si continuano a registrare livelli di falda inferiori alla media del periodo.

Portate Le precipitazioni verificatesi nel mese hanno dato luogo a deflussi altalenanti nelle sezioni naturali dei bacini montani, con valori di portata media mensile sotto la norma per il Piave e maggiore della norma sull'alto Bacchiglione. Le portate a fine mese si attestano su valori sostanzialmente superiori agli anni recenti, inferiori solo al gennaio 2003. Sui principali corsi d'acqua di pianura le precipitazioni hanno prodotto modesti eventi di morbida che risultano in fase di rapido esaurimento. Il deflusso medio mensile dei Fiumi Bacchiglione, Adige e Po rimane pur tuttavia inferiore alle medie storiche di lungo periodo ed in linea con l'andamento degli ultimi anni siccitosi.